PAROLA VERITÀ FEDE

# Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli

Quanto Gesù dice in questa ora solenne nel Cenacolo – *Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri* – va santamente meditato e ponderato, affinché nessuna interpretazione venga data a queste parole se non quella secondo la verità contenuta in esse. L’amore deve essere di ogni discepolo verso l’altro discepolo. Se l’amore è vicendevole, allora si è conosciuti come discepoli di Gesù. Se l’amore non è vicendevole, le parole di Gesù non si potranno compiere e nessuno ci riconoscerà come discepoli di Gesù. Personalmente posso compiere opere eccellenti. L’altro vedrà che compio opere eccellenti. Non vedrà però me discepolo di Gesù. Se non vede me discepolo di Gesù, neanche si potrà convertire a Gesù. È quanto sta accadendo ai nostri giorni. Non vivendo noi questo comando di Gesù, non presentandoci al mondo come vero suo corpo, il mondo non ci vede discepoli di Gesù e di conseguenza ma potrà giungere alla fede in Cristo Gesù. Il corpo di Cristo deve amare il corpo di Cristo, ogni cellula le altre cellule. Al mondo dobbiamo presentarci sempre come corpo di Cristo. Solo se ci presentiamo come corpo di Cristo, il mondo potrà credere in Cristo. Se invece ci presentiamo come singole persone, possiamo fare anche il mondo nuovo, Cristo però rimarrà sempre sconosciuto e nessuno mai potrà credere in Lui per avere la vita eterna. Perché possiamo amarci gli uni gli altri come Gesù ha amato noi, dobbiamo essere colmi di Spirito Santo. Lo Spirito Santo colma il nostro cuore di tutto l’amore del Padre e con l’amore del Padre e sostenuti dalla grazia di Cristo, sempre però illuminati dallo Spirito Santo possiamo adempiere o dare compimento alla Parola di Gesù Signore. Se siamo poveri di Spirito Santo, saremo sempre poveri dell’amore del Padre e della grazia di Cristo Gesù. Amiamo da noi stessi con amore umano, di certo non amiamo come vero corpo di Cristo con amore divino. Ecco il segreto del vero amore: *“Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5,1-5)*. Mai dobbiamo dimenticarci che l’amore è frutto in noi dello Spirito Santo. Se siamo poveri di Spirito Santo, sempre produrremo le opere delle carne. Mai quelle dello Spirito del Signore. La nostra povertà di Spirito Santo è sempre povertà di vero amore.

*Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m’abbia rinnegato tre volte. (Gv 13,31-38).*

Ecco cosa vuole insegnarci Gesù: se un papa lava con l’amore di Dio e la grazia di Cristo, versati nel suo cuore dallo Spirito Santo, i piedi di ogni vescovo della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, allora lui sarà dal mondo riconosciuto come discepolo di Gesù. Se i vescovi si lavano gli uni gli altri i piedi sempre secondo le modalità di Cristo, anche loro saranno riconosciuti veri discepoli di Gesù. Se poi i vescovi lavano i piedi ai loro presbiteri e i presbiteri si lavano i piedi gli uni gli altri e insieme lavano i piedi del vescovo, anche loro saranno riconosciuti come discepolo di Gesù. Se i presbiteri lavano i piedi ad ogni persona affidata alle loro cure pastorali e le persone del gregge lavano i piedi ai loro sacerdoti, allora tutti saranno riconosciuti discepoli di Gesù. Ma anche i fedeli laici devono lavarsi i piedi gli uni gli altri secondo l’esempio che Gesù ci ha lasciato. Poi tutti, come corpo di Cristo, mai come singole persone, dobbiamo amare ogni altro uomo con un amore di salvezza, redenzione, giustificazione, santificazione, elevazione. Anche questo amore verso chi non è corpo di Cristo, ogni singolo membro del corpo di Cristo sempre lo deve attingere nello Spirito Santo. Dove c’è carenza nel cuore di Spirito Santo c’è sempre carenza del vero amore. Se ci presentiamo a chi non crede in Cristo con un amore umano, terreno, secondo la carne, mai nessuno crederà che noi siamo discepoli di Gesù. Non vede in noi né Cristo e né lo Spirito Santo. Il mondo ci vede uomini come tutti gli altri uomini che amano o non amano come tutti gli altri uomini. È credibile quella Chiesa che ama la Chiesa. Una Chiesa che non ama la Chiesa, mai potrà essere credibile. Poiché oggi noi diciamo che la Chiesa non è più via universale di salvezza e di redenzione, noi attestiamo di non amare la Chiesa. Non l’amiamo, perché non vogliamo più difendere la sua verità. Anzi noi stessi siamo i distruttori della sua divina ed eterna verità. Ecco perché la fede si sta perdendo. Non si compie per mezzo nostro la Parola del Signore. Non amiamo la Chiesa nella sua verità. La Madre di Dio, Madre della Chiesa, ci insegni ad amare la Chiesa secondo la sua verità. **30 Ottobre 2022**